

Cambiamento

Il cambiamento è la struttura stessa del mondo cosmico, fatto di perenne movimento. La vita di ciascuno è in se stessa un inevitabile cambiamento. Dalle foglie delle piante ai fenomeni atmosferici, dalla condizione infantile all'età adulta, il cambiamento caratterizza l'esistenza. Come armonizzare il cambiamento nella consapevolezza?

La nostra sensibilità connota il divenire come segno di transitorietà. Spesso diciamo: il domani sarà incerto. Se siamo in buone condizioni, temiamo che in futuro si profileranno avversità. Se siamo in difficoltà, speriamo in una possibilità di superamento. Viviamo perennemente in questa polarità. L'aspirazione di tutti è raggiungere un appagamento duraturo, che non sia sottoposto alla provvisorietà. Da qui nascono sia il bisogno di un posto fisso, di un contratto indeterminato, della stabilità dei prezzi, sia il desiderio di un aumento dello stipendio, un ruolo più piacevole e una casa propria, felice, da cui niente e nessuno potranno mai allontanarci.

Quante illusioni e tensioni nascono da questi desideri!

Alcuni senza speranza cadono in passività, altri in iperattività, entrambe espressioni di un conflitto disarmonico con il nostro spirito. Alcuni cambiano per affermare, davanti a se stessi e agli altri, di essere padroni della propria vita. Altri pensano che cambiare paese o determinare una meta sia realizzare il proprio cambiamento. In uno stato d'insufficienza si pensa che rimediare al problema, possa significare cambiare il modo di stare in famiglia, essere più attivi o tolleranti, ma tutto ciò significa solamente rimediare a errori o correggere il proprio atteggiamento.

Il vero cambiamento è armonia con il sé in movimento, è assumere il distacco nella relazione con sé, le cose, il mondo. La separazione è la vera azione dell'essere. Il cambiamento autentico nasce dal distacco del sé.

Qualcuno corregge la forma del naso, della bocca, del seno, ma modificare il volto non è un cambiamento. Un percorso psicanalitico orienta la conoscenza di sé: si osservano gli aspetti fisiologici e psichici, si analizzano le relazioni in ambito interpersonale e sociale, si cerca di risolvere un disagio, anche la dimensione spirituale è sollecitata nella revisione di ogni propria credenza, ma la persona resta la stessa quando pone l'uomo e la donna come centro. Gli antichi pensavano la perfezione come un essere assoluto in perenne immobilità, come se l'imperfezione fosse la transitorietà del divenire.

Gesù capovolge la mentalità erronea che nasce dalla paura del cambiamento. Non solo il cambiamento è vita dell'essere ma realizza, nella sua armonia con lo spirito, "il Regno di Dio". Il Regno è l'invito a sostituire la tristezza con un infinito amore.

L'adesione allo spirito diventa appello a cambiare il centro di se stessi. Ci si realizza come esseri umani quando si smette di preoccuparsi della propria sicurezza e affermazione.

Camminare con Gesù richiede il distacco da sé per aderire più intensamente alla vita. Per chi crede, il centro è "il Signore Gesù", il resto è divinazione (potere), invidia (possesso), seduzione (piacere), cui seguono la manipolazione, lo sfruttamento, la perdita della libertà e di ogni giustizia.

Il cambiamento generato dall'incontro con Gesù facilita la nostra adesione al movimento dell'essere, all'energia spirituale, e, nella pacificazione, nasceremo alla condivisione e realizzeremo la giustizia. Il cammino di conversione compie ogni guarigione perché "chi perde la propria vita a causa mia e del Vangelo, la troverà" e "una buona misura, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo" (Lc. 6,38).

Vittorio Soana